

Sabato 5 Maggio > **Sabato della V settimana di Pasqua**

(Feria - Bianco) At 16,1-10 Sal 99 Gv 15,18-21: *Voi non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo.*

Il brano degli Atti si colloca nella sezione cosiddetta "del noi", quando cioè Luca inizia a scrivere in prima persona plurale, ormai stabilmente unito alla missione di Paolo e ai suoi viaggi, descritti nel dettaglio in tutti i difficili spostamenti. Si avvera in loro quanto preannunciato da Gesù nel vangelo: *Un servo non è più grande del suo padrone e se dunque hanno odiato il padrone, così odieranno anche il suo servo.* Notiamo come l'odio patito da Paolo e dalle persone del suo gruppo sia non soltanto esterno, bensì anche interno alle comunità di fede. Anche Gesù è stato ucciso per volere dei capi religiosi della comunità giudaica assai più che dall'Impero Romano, di Caifa assai più che di Pilato il quale anzi cercava motivi per salvarlo (C.M.Martini s.j.).

Vediamo la fatica dei viaggi di Paolo, gli avvertimenti interiori e attraverso sogni come visioni di non passare da un luogo, di recarsi in un altro: lo Spirito Santo di Gesù non lascia un istante i suoi, indica la strada, preserva fin quando la missione della propria vita non sia compiuta e non sia maturato il tempo giusto per *passare all'altra riva.*

Gesù ci manda non ad essere perseguitati e basta, al contrario a recare un frutto di amore, pace, gioia, benevolenza e bontà, irradiazione della vita di Dio in noi che desidera contagiarsi in chi la accolga.

=====
Sabato della V settimana di Pasqua
=====

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

Siete stati con Cristo sepolti nel battesimo,
e con lui siete risorti
per la fede nella potenza di Dio,
che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia. (Col 2,12)

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che nel battesimo ci hai comunicato la tua stessa vita,
fa' che i tuoi figli,
rinati alla speranza dell'immortalità,
giungano con il tuo aiuto alla pienezza della gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (At 16,1-10)

Vieni in Macedonia e aiutaci!

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo si recò a Derbe e a Listra. Vi era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco: era assai stimato dai fratelli di Listra e di Icònio. Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circondare a motivo dei Giudei che si trovavano in quelle regioni: tutti infatti sapevano che suo padre era greco.

Percorrendo le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero. Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno.

Attraversarono quindi la Frìgia e la regione della Galàzia, poiché lo Spirito Santo aveva impedito loro di proclamare la Parola nella provincia di Asia. Giunti verso la Mìsia, cercavano di passare in Bitìnia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; così, lasciata da parte la Mìsia, scesero a Tròade.

Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedònia e aiutaci!». Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedònia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 99*)

Rit: Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.

Canto al Vangelo (*Col 3,1*)

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù,
dove è Cristo, seduto alla destra di Dio.
Alleluia.

VANGELO (*Gv 15,18-21*)

Voi non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato».

Parola del Signore

Pregiera dei fedeli

Il Signore Gesù ha promesso a coloro che sono suoi discepoli l'odio del mondo a lui ostile. Preghiamo, dicendo:

Ascoltaci, o Signore.

- Sostieni con la forza del tuo Spirito gli uomini calpestati nei loro diritti e nella loro dignità:
- Apri gli occhi a coloro che combattono la Chiesa e converti il loro cuore:
- Suscita nei tuoi discepoli, oppressi dalla persecuzione, risposte di perdono e di amore:
- Ravviva in tutti coloro che soffrono la speranza e la pazienza:
- Rendi forti i tuoi fratelli di fronte all'odio del mondo:
- Abbi pietà di chi, schiacciato dalla cattiveria e dalla violenza, si è tolto la vita:
- Rincuora chi, per debolezza, ha tradito:
- Metti in guardia la tua Chiesa dalle lodi e dalle blandizie del mondo:
- Ricordaci sempre che la nostra sorte non può essere diversa dalla tua, innocente rifiutato e perseguitato:

O Signore, che ci hai detto che il servo non è più grande del suo padrone, concedi a noi, da te eletti e amati come tuoi amici, di discernere ciò che nel mondo è contro la tua volontà da ciò che invece è conforme alla tua Parola. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso,
l'offerta di questa tua famiglia,
perché con la tua protezione
custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Accogli, o Padre,
con l'offerta del pane e del vino,
il rinnovato impegno della nostra vita
e trasformaci a immagine del Signore risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO PASQUALE V

Cristo sacerdote e vittima

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo tempo
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
Offrendo il suo corpo sulla croce,
diede compimento ai sacrifici antichi,
e donandosi per la nostra redenzione
divenne altare, vittima e sacerdote.
Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

"Padre, prego per loro,
perché siano in noi una cosa sola,
e il mondo creda che tu mi hai mandato",
dice il Signore. Alleluia. (Gv 17,20-21)

Oppure:

"Se hanno osservato la mia parola,
osserveranno anche la vostra",
dice il Signore. Alleluia. (Gv 15,20)

Preghiera dopo la comunione

Proteggi, Signore, con paterna bontà
il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce,
e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Oppure:

O Padre, che in questo sacramento di salvezza
ci hai ristorato con il corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che, illuminati dalla verità del Vangelo,
edifichiamo la tua Chiesa
con la testimonianza della vita.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Una fede da proteggere e diffondere con la spada è ben debole. La storia è del resto consapevole del paradosso che fa sì che la fede cristiana diventi più forte quando è perseguitata. Il sangue dei martiri, scriveva Tertulliano, è seme di cristiani. Ai giorni nostri, il termine "martire" è usato per definire chiunque soffra e muoia per una "causa", che può essere l'idea di nazione, la rivoluzione sociale, persino la "guerra santa" caldeggiata dai fanatici. Ma simili martiri sono causa di sofferenze maggiori di quelle inflitte a loro stessi. Il vero martire (dal greco, che significa testimone) soffre semplicemente perché è cristiano: testimone di Cristo.

Il nostro secolo è stato davvero il secolo del martirio, con innumerevoli martiri, come i cristiani armeni in Turchia, i cattolici in Messico, nella Germania nazista, nell'ex Unione Sovietica e nell'Europa dell'Est, in Cina, in Corea, in Vietnam, in Sudan... L'elenco potrebbe continuare. E, per restare vicino a noi, molti sono coloro che affrontano un martirio "bianco", cioè senza spargimento di sangue, tentando semplicemente di vivere la fede in un mondo sempre più ateo o predicando le esigenze integrali dell'insegnamento della Chiesa nel campo della morale, avendo per fondamento la rivelazione di Cristo. Non dobbiamo essere sorpresi, ma piuttosto rallegrarci ed essere felici: è questo che egli ci ha promesso.